

Presentati ieri a Caorle gli ultimi dati. Bandiera nera al ministro Scajola

Goletta Verde: Costa veneziana promossa

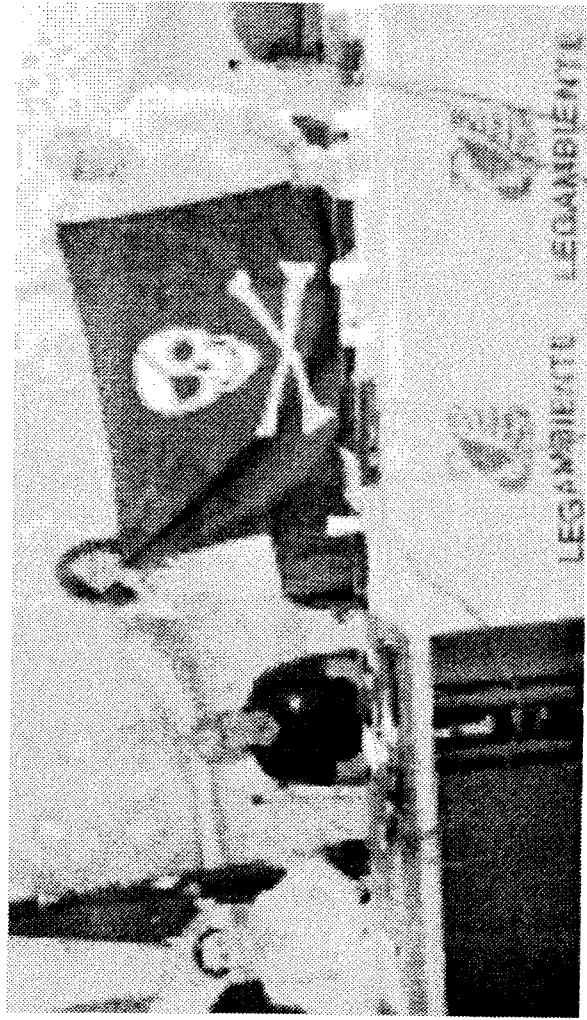
Bocciate le foci di Brenta e Piave, fortemente inquinata quella dell'Adige

CAORLE. Buono lo stato di salute per le acque del mare lungo la costa veneziana, codice rosso invece per le acque delle foci dei fiumi Brenta e Adige. Leggermente inquinate quelle delle foci del Piave e del Livenza. I dati sullo stato di inquinamento delle acque del litorale rilevati dalla campagna di monitoraggio estiva delle acque «Goletta Verde» di Legambiente realizzata con il contributo di Vodafone Italia, Italgas Mare e la collaborazione del ministero dell'Ambiente e tutela del territorio del mare, sono stati resi pubblici, ieri, durante la conferenza stampa che si è tenuta al centro sociale di via Vescovado a Caorle.

Goletta Verde, durante la tappa veneta, quest'anno ha assegnato la bandiera nera al ministro Scajola e ai consiglieri regionali Franco Frigo e Carlo Alberto Azzi. «Il ministro Scajola — spiega Elisabetta Galgani, portavoce di Goletta Verde — ripropone buchi in mare a fronte di soluzioni ben più reali, vantaggiose, fondate e immediate, come risparmio, efficienza energetica e fonti rinnovabili». La bandiera nera ai consiglieri veneti è stata data invece per l'interpretazione data all'articolo 30 della legge che ha istituito il parco regionale del Veneto che permetterebbe la trasformazione a carbone della centrale termoelettrica di Polesine Camerini aumentando le emissioni di anidride carbonica. «L'interpretazione da-

|||||
Gli ambientalisti hanno criticato anche i consiglieri regionali Franco Frigo e Azzi. Il sindaco Sarto si dice soddisfatto e annuncia un ambizioso progetto

ta dai consiglieri — dichiara Michele Bertucco, presidente Legambiente Veneto — stravolge il senso della legge». «Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti dalle nostre acque — commenta Giosué Orlando, responsabile di Legambiente Veneto



Bandiera nera di Goletta Verde al ministro Scajola che vuole l'estrazione di gas dall'Adriatico

Orientale — ma molto preoccupati per i dati negativi registrati alle foci dei fiumi. Contro l'inquinamento occorrono controlli più severi e maggiore attenzione nel rilascio delle concessioni per scarichi». Anche il comune di Caorle, è interve-

nuto sulla questione «Dal punto di vista ambientale, ci stiamo impegnando su due fronti — ha detto il sindaco Marco Sarto — da una parte c'è la volontà di concretizzare un piano paesaggistico ambientale in accordo con il ministero dei beni culturali e Regione, dall'altra, di realizzare una rinaturalizzazione nella zona di Vallevicchia con l'ambizioso obiettivo di estenderla maggiormente fino ad arrivare ad una superficie di circa 500 ettari».

(Marta Camerotto)